

LA SENTENZA

Precipitò dal Forte definitive le condanne

La Cassazione ha deciso:
per Domenici
omicidio colposo

FRANCA SELVATICI

È DEFINITIVA la condanna dell'ex sindaco Pd di Firenze Leonardo Domenici per la morte della ricercatrice Veronica Locatelli, precipitata la notte fra il 14 e il 15 luglio 2008 da un bastione del Forte del Belvedere dove festeggiava il suo 37esimo compleanno. Ieri la Cassazione ha respinto i ricorsi dell'ex sindaco, dell'ex dirigente della cultura Giuseppe Gherpelli e di Susanna Bianchi, presidente della cooperativa che gestiva l'estate del Forte, tutti condannati a un anno e mezzo per omicidio colposo.

IL
PRO
CES
SO

È stata così confermata la sentenza di appello, che ribaltava quella di primo grado, affermando che «in nessun modo» Veronica era stata imprudente e che Domenici, Gherpelli e Bianchi erano ben consapevoli della pericolosità del Forte, dove il 3 settembre 2006 aveva perso la vita lo studente romano Luca Raso, 20 anni, precipitato nel buio quasi nello stesso punto da cui due anni più tardi Veronica piombò nel vuoto. Nonostante la morte di Luca, il Forte era stato riaperto di notte senza misure serie, tali da impedire le cadute dai bastioni. Per la corte d'appello, se Domenici, Gherpelli e Bianchi «avessero privilegiato, con ordinaria diligenza, la pubblica incolumità, avrebbero consentito a Veronica di vivere». La Cassazione ha confermato. In aula, con gli avvocati Enrico Grosso, Giulia Bongiorno, Mario Taddeucci Sassolini e Valerio Valignani, c'erano la mamma e il fratello di Veronica. Accanto a loro, la mamma di Luca Raso.